

PNEUMATICI USATI

PNEUMATICI USATI, UN MARE DI ILLEGALITÀ CHE SI RIDUCE

Il mare dell'illegalità che ha caratterizzato il mondo dello smaltimento degli pneumatici fuori uso (Pfu) negli ultimi anni si sta lentamente prosciugando, fino a diventare poco più che un laghetto. Un trend in netto calo, come dimostrano gli interventi di polizia giudiziaria in fatto di discariche illegali di Pfu, quasi spariti. Che si registra sin dal 2011, non a caso l'anno dell'entrata in vigore del nuovo sistema introdotto dal legislatore basato sulla responsabilità del produttore (secondo il principio della cosiddetta *producer responsibility*) nella raccolta e gestione controllata. Novità introdotta con il decreto 82/2011 che impone a ciascuna azienda che immette pneumatici nel mercato nazionale del ricambio sia responsabile e garantisca la gestione di Pfu per una quota corrispondente a quanto immesso sul mercato nell'anno solare precedente. La riduzione del margine di illegalità nel settore è peraltro confermata anche guardando a ciò che accade nelle singole città, anche di grandi dimensioni, come Milano. Qui l'Amsa (l'azienda milanese che gestisce il settore dei rifiuti in città e in nove comuni dell'hinterland), ha visto scendere quasi del 77% la raccolta di Pfu abbandonati a cielo aperto, passati dalle 26 tonnellate del 2012 alle 6 nei primi 9 mesi di quest'anno; la stragrande maggioranza, più del 90%, frutto di smaltimenti illegali a opera di soggetti che hanno scelto la "via breve" per ragioni economiche. In generale si tratta di casi di abbandono incontrollato di Pfu, quasi sempre mischiati ad altri tipi di rifiuti, che non appaiono, alla luce delle attività degli inquirenti, la conseguenza di strategie criminali strutturate, posto che con il nuovo sistema è sparito di fatto l'incentivo a smaltire illegalmente.

Non è un caso, infatti, se negli ultimi 24 mesi non si sono registrate sull'intero territorio nazionale inchieste ex art. 260 del Dlgs 152/2006, cioè di quello che è stato di fatto, fino alla recentissima introduzione del *delitto di combustione di rifiuti* (DI 136/2013), l'unico delitto ambientale in vigore nel nostro paese, la fattispecie sicuramente più importante prevista contro i trafficanti di rifiuti.

I flussi illeciti si muovono oramai soprattutto su scala globale, lungo i nostri porti, laddove il nostro paese appare come uno dei nodi strategici per le rotte illecite.

Secondo i dati dell'Ufficio antifrode dell'Agenzia delle dogane, riportati nell'ultimo dossier di Legambiente *Mercati illegali* (febbraio 2013) e



FOTO: CORTI/RELLI

1

riferiti ai primi 9 mesi del 2012, circa il 59% in peso delle spedizioni di Pfu in partenza dal nostro paese si è rivelato in violazione delle norme internazionali; una percentuale enorme. Anche nell'ultimo rapporto *Ecomafia 2013* i dati elaborati dalla stessa Agenzia delle dogane - incrociati con l'attività di tutte le forze dell'ordine sul fronte nazionale - ha consentito di fotografare un mercato illegale legato ai Pfu, e in genere agli scarti di gomma, caratterizzato da una decisa connotazione globale. Solo per fare un esempio, nel 2012 i cascami di gomma sono la prima categoria merceologica per quantità posta sotto sequestro negli spazi doganali per violazioni della normativa ambientale, mentre il principale paese di destinazione degli stessi risulta essere la Corea del Sud (luogo di delocalizzazione

di impianti di produzione di pneumatici e di utilizzazione di pneumatici triturati per la produzione di energia). I principali paesi esportatori dell'Unione europea di cascami di gomma verso paesi terzi risultano essere Regno Unito, Italia e Germania, come mostra la *figura 2*. Questi paesi hanno registrato notevoli incrementi delle quantità esportate rispetto al 2011 (in particolare il Regno Unito, con un incremento del 147%). Andando invece ai sequestri veri e propri effettuati lungo le nostre frontiere, durante l'intero anno 2012, i Pfu rappresentano ben il 57,2% del totale finito sotto chiave per l'intervento delle forze dell'ordine prima di prendere le vie dell'estero.

Antonio Pergolizzi, Legambiente

FIG. 1 RIFIUTI, SEQUESTRI 2012

I cascami di gomma sono la prima categoria merceologica per quantità posta sotto sequestro negli spazi doganali per violazioni della normativa ambientale; il principale paese di destinazione risulta essere la Corea del Sud.

Fonte: elaborazione dati Agenzia delle Dogane.

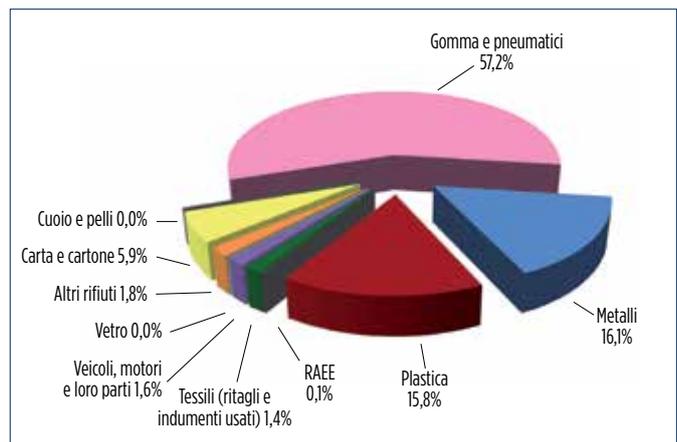
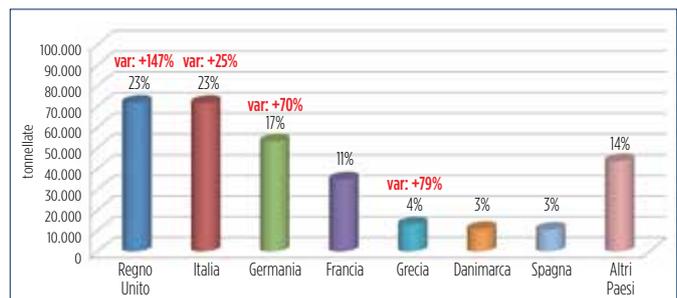


FIG. 2 CASCAMI DI GOMMA, EXPORT UE

Principali paesi esportatori e quantitativi smaltiti nel 2012.

Fonte: elaborazione dati Agenzia delle Dogane.



1 Lo stoccaggio all'aperto degli pneumatici usati favorisce lo sviluppo di focolai diffusi di zanzare invasive.